**I ricchi a nord di Ariccia**

*Capotasto V (tonalità di la-): mi- do sol re*

La mia anima ho venduto

Al posto di lavoro

Per una paga misera

Straordinari fino a sera

Per poi seder qui fuori

Sprecando la mia vita

Trascinarmi a casa mia

Annegando i miei dolori

**Ritornello**

Che vergogna poi

Quel che il mondo adesso è

Per la gente come noi

Per la gente come te

Al risveglio mi dirò

Che non era la realtà

Ma lo è, oh lo è

Vivere nel mondo nuovo

Con un’anima antica

Quei riccastri a nord di Ariccia

Quel che vogliono è il controllo

Su tutto, anche la vita

Sapere quel che pensi

Sapere quel che fai

Ti credono ignorante

Ma io so che tu lo sai

Perché il tuo euro vale nulla

È di loro proprietà

Di quei ricchi a nord di Ariccia

(II strofa)

Vorrei che i politici

Cercassero i minatori

E non solo minori

In paesi esotici

Il mondo è una macchina

I semi sequestrati

I corpi si stravolgono

Si comprano i neonati

È una macchina da guerra

Che cancella il femminile

Avvelena mare e terra

È menzogna ed odio vile

I giovani si scavano

La fossa sottoterra

Perchè tutto quel che vedono

Nel futuro è fame e guerra

Dea, che vergogna poi...